



L'ESTATE A CAMERA

Attività di educazione all'immagine in occasione della mostra

PRIX PICTET Space

Premio internazionale di fotografia dedicato al tema della sostenibilità

23 maggio - 26 agosto 2018



© Archivio Storico Città di Torino



Informazioni

Attività della durata di 1h30 min	4€ a bambino/ragazzo
Attività della durata di 4h circa	6€ a bambino/ragazzo
Visita guidata alla mostra per gruppi di minimo 20 bambini/ragazzi	3€ a bambino/ragazzo
Accompagnatori e ragazzi con disabilità	ingresso gratuito

Informazioni e prenotazioni: 011.088.1151 | didattica@camera.to

Le attività educative si attivano su prenotazione e possono essere realizzate dal lunedì al venerdì a partire dalle 9.30.

Il Family office, Tosetti Value S.I.M., da sempre attento al valore della formazione nel passaggio generazionale, è lieto di sostenere il programma educativo per le scuole di CAMERA.

Partner tecnico: CARIOCA



Le proposte educative di CAMERA per la mostra *Prix Pictet - Space* si rivolgono a gruppi eterogenei di bambini e ragazzi dei **centri estivi** e possono avere una durata di **un'ora e mezza** o di **tre ore e mezza**, a seconda delle esigenze (in questo secondo caso con l'ipotesi di una **pausa-merenda**). Sono divise in una parte teorica e una pratica: una visita alla mostra - durante la quale la classe ha modo di conoscere le opere e gli artisti - e un laboratorio creativo in cui i contenuti appresi vengono tradotti in un'esperienza pratica, finalizzata alla realizzazione di un lavoro (singolo o di gruppo) che rappresenta anche un'occasione ludica e di relazione interpersonale, secondo le metodologie del *learning by doing*, dell'*active learning* e dell'*empowered peer education*.

Le proposte educative di CAMERA sono progettate in collaborazione con [Arteco](#).



Lì fuori cosa c'è?

La fotografia è una porzione di mondo che viene selezionata al momento dello scatto attraverso l'inquadratura e che esclude ciò che rimane fuori dalla composizione. Alcune fotografie nascono con l'obiettivo di rappresentare in maniera iconica determinati luoghi, e le cartoline ne sono un classico esempio. Cosa viene tagliato fuori dall'inquadratura fotografica e, nel caso della cartolina, dall'immagine simbolica di un luogo? Durante il laboratorio si costruirà con la fantasia e si rappresenterà con colori e collage tutta quella parte di mondo che è stata esclusa dalla fotografia al momento dello scatto o in fase di postproduzione.

- **Prima fase:** il gruppo sarà introdotto in maniera ludica al tema della mostra con particolare riferimento alle opere significative dal punto di vista dell'inquadratura e del gioco dell'immaginazione rispetto a cosa rimane fuori dalla cornice tramite narrazione orale;
- **Fase intermedia:** *brainstorming* per familiarizzare con il concetto di inquadratura con l'ausilio di cornici in cartoncino attraverso le quali guardarsi intorno selezionando e scegliendo porzioni di campo visivo. Si avvicineranno inoltre gli studenti al concetto di postproduzione delle immagini fotografiche e nello specifico al concetto di *cropping*;
- **Seconda fase:** durante il laboratorio, a partire da una serie di cartoline posizionate su fogli A3, i bambini vengono invitati a immaginare e rappresentare nello spazio bianco del foglio ciò che il fotografo ha "tagliato fuori";
- **Conclusioni:** ognuno sarà invitato a raccontare la propria porzione di mondo inventata a partire dall'immagine preesistente.

Target: bambini e ragazzi dai 3 anni in su

Opere di riferimento: Saskia Groneberg; Munem Wsaif; Michael Wolf

Obiettivi educativi: acquisire conoscenze specifiche sulla differenza tra rappresentazione fotografica e rappresentazione pittorica (che procedono rispettivamente l'una per esclusione e l'altra per inclusione); imparare il significato e l'uso di parole come inquadratura, composizione, postproduzione; stimolare un processo di tipo immaginifico a partire da un'immagine data.

Parole chiave: inquadratura, taglio, composizione, fantasia, invenzione

Tecnica: disegno



Storie di paesaggi senza fine

Il lavoro del fotografo, oggi, non si limita al momento dello scatto. Alcuni fotografi contemporanei non usano nemmeno la camera: raccolgono e manipolano, spesso con strumenti digitali, immagini preesistenti, andando a costruire nuovi significati. Altri lavorano sull'assemblaggio e la modifica delle proprie fotografie realizzando inedite narrazioni a partire da associazioni di immagini. Mentre Sohei Nishino lavora su mappe metropolitane costituite assemblando singole fotografie scattate nelle città, Beate Gütschow unisce immagini di edifici reali per dare vita a architetture utopiche. Fin dove può arrivare la manipolazione? Il laboratorio ha l'obiettivo di far riflettere sulla grande quantità di immagini prodotte ogni giorno, sulla loro origine e sulla possibilità che abbiamo di attribuire loro significati diversi anche in base alle associazioni realizzate.

- **Prima fase:** il gruppo sarà introdotto in maniera ludica al tema della mostra con particolare riferimento alle opere significative dal punto di vista della manipolazione materiale e digitale;
- **Fase intermedia:** *brainstormig* per familiarizzare con il concetto di manipolazione nella pratica artistica contemporanea;
- **Seconda fase:** durante il laboratorio, a partire da una serie di immagini fotografiche, i ragazzi verranno invitati a immaginare e rappresentare, tramite l'assemblaggio, spazi urbani di fantasia.
- **Conclusione:** ognuno sarà invitato a restituire ai compagni il proprio immaginario.

Target: bambini e ragazzi dai 3 anni in su

Opere di riferimento: Sohei Nishino e Beate Gütschow

Obiettivi educativi: riflettere sul fatto che i significati non sono dati a priori, ma possono essere attribuiti e cambiano a seconda dello sguardo; imparare a scegliere un criterio di selezione nel mare magnum dell'universo fotografico; saper fare connessioni tra un'immagine e l'altra; attribuire un significato a una sequenza di immagini e saperla costruire; acquisire un linguaggio specifico.

Parole chiave: assemblare, fantasia, invenzione

Tecnica: collage



Il mondo in una scatola

La fotografia contemporanea riflette la complessità di un mondo che si sta trasformando rapidamente dal punto di vista dello spazio: la popolazione mondiale cresce vertiginosamente e si sposta in maniera massiccia, le città si espandono, i confini si modificano. Per dare voce agli stravolgimenti geopolitici e sociali, molti fotografi hanno superato l'approccio puramente documentaristico e stanno sviluppando nuove letture dello spazio, a cavallo fra documento e allegoria. Le foto scattate da Benny Lam all'interno di minuscoli appartamenti di Hong Kong ben rappresentano questo connubio: il fotografo spinge a osservare la specie umana che gremisce le metropoli dall'alto, assumendo il punto di vista di uno scienziato al microscopio. In laboratorio si lavorerà sulla rappresentazione dello spazio e del punto di vista in relazione a nuove letture e cambiamenti di senso.

- **Prima fase:** il gruppo sarà introdotto in maniera ludica al tema della mostra con particolare riferimento alle opere che consentono di fare una riflessione sulla pratica di modifica del punto di vista e al processo di decontestualizzazione- ricontestualizzazione;
- **Fase intermedia:** *brainstorming* funzionale a ricollegarsi a quanto visto in precedenza e a introdurre il laboratorio;
- **Seconda fase:** laboratorio in cui i partecipanti avranno modo di realizzare una stanza in una scatola. La scatola da scarpe portata da casa sarà il supporto su cui andare a incollare immagini di vario tipo, riprese da magazine e quotidiani, ragionando sui diversi punti di vista;
- **Conclusione:** riflessione e confronto tra le varie stanze nelle scatole, sulla scelta delle immagini e del titolo.

Target: bambini e ragazzi dai 3 anni in su

Opere di riferimento: Benny Lam, Mandy Barker, Thomas Ruff, Richard Mosse

Obiettivi educativi: saper leggere le immagini e la diversità dei tipi di inquadrature e contesti di riferimento; sviluppare una manualità fine scoprendo i segreti della cartotecnica; acquisire un linguaggio specifico

Parole chiave: ready-made, contestualizzare, decontestualizzare

Tecnica: cartotecnica, collage



Qual è la verità?

Per molto tempo la fotografia è stata considerata semplicemente una tecnica di riproduzione della realtà. È stato lungo il percorso che l'ha portata ad essere elevata al rango delle altre arti, al pari della pittura e della scultura, finalmente considerata anch'essa una forma artistica *tout court* portatrice di un'interpretazione soggettiva del mondo. Nonostante questo, ancora oggi si tende a considerare "vero" tutto ciò che si vede riprodotto in un'immagine fotografica, dimenticandosi che nel mondo contemporaneo, ancor più che in passato, l'oggetto fotografia può essere il risultato di numerose manipolazioni. A partire da una riflessione sulla soggettività/oggettività del mezzo fotografico, con riferimenti ad alcuni importanti esponenti e correnti della fotografia del passato, gli studenti verranno invitati a interrogarsi sulla credibilità delle immagini fotografiche, ed in particolare a quelle diffuse tramite web e social media.

- **Prima fase:** visita in mostra e introduzione alla storia della fotografia, in particolare alla nascita della fotografia quale tecnica di riproduzione della realtà, al rapporto con le altre arti, in relazione all'uso contemporaneo del mezzo fotografico nelle *fake news* pubblicate sul web e diffuse tramite i social media;
- **Seconda fase:** *brainstorming* funzionale a ricollegarsi a quanto visto in precedenza e a introdurre il laboratorio, durante il quale gli studenti saranno invitati ad associare ad un'immagine data, una didascalia che possa sottolineare la soggettiva e non univocità del messaggio;
- **Conclusioni:** restituzione condivisa e riflessione sulla fotografia come strumento di narrazione.

Target: consigliato dai 10 anni in su

Opere di riferimento: **Storiche** Henry Paech Robinson, *Gli ultimi istanti*, 1858; Robert Fenton, *La valle dell'ombra della morte* (due versioni), 1855; Robert Capa, *Morte di un miliziano*, 1936; Joe Rosenthal, *Alzando la bandiera a Iwo Jima, il 13 marzo 1945*, 1945; Robert Doisneau, *Bacio davanti all'Hotel de ville*, 1950; Fratelli Alinari, *Re Vittorio Emanuele II*; **Prix Pictet** Mandy Barker, Thomas Ruff, Saskia Groneberg

Obiettivi educativi: riflettere sul rapporto tra il vero e il falso nell'utilizzo della tecnica fotografica; acquisire un linguaggio specifico e consapevolezza degli usi del linguaggio fotografico, comprendere quanto l'associazione di un testo a un'immagine possa cambiarne il significato.

Parole chiave: *fake news*, rappresentazione, stereotipo, vero, falso

Tecniche: collage, scrittura



www.camera.to